

# L'oro di Tokyo Furlani guarda a Lewis: «Prima o poi correrò anche i 100 metri»

## ATLETICA

**PADOVA** «Non so dire quando e come, ma sul rettilineo dei 100 metri mi ci ritroverò sicuramente, anche perché la velocità è la base per un saltatore in lungo». Così Mattia Furlani ha stupito tutti ieri al Thermal Forum di Abano Terme – punzecchiato da una domanda dal giornalista Rai Luca Di Bella – nel confermare le voci di un suo possibile tentativo di gareggiare sulla distanza più breve del programma olimpico. E non sarebbe certo una novità: in passato Carl Lewis ha accumulato ori olimpici su 100, 200 e lungo e anche Marcell Jacobs, prima di diventare campione olimpico sui 100 metri, aveva gareggiato nel lungo, e con un certo successo. Il fresco campione del mondo di salto in lungo a Tokyo 2025, assieme a Larissa Iapichino e Massimo Stano, ha partecipato ieri all'incontro promosso dagli albergatori del centro termale padovano – sulla base di un accordo triennale con le Fiamme Oro – ma anche dal giornalista Andrea Schiavon, autore del libro «Prima di Vincere – Quello che ci insegna la nuova atletica» (add editore). «La vita è strana – ha detto Furlani – io sono passato dal salto in alto al salto in lungo, che non è proprio la stessa cosa, e a vincere tutte le medaglie possibili. Delusione non ne ho avute, ma nemmeno mi preoccupano, perché la delusione nello sport per me non esiste; esiste piuttosto un percorso di crescita in cui ci possono essere dei passaggi a vuoto, ma per superarli basta rimanere concentrati su quelli che sono gli obiettivi». Furlani, che prima e dopo l'incontro è stato letteralmente preso d'assalto dai tantissimi ragazzini presenti per avere un «selfie», ha confermato l'estrema naturalezza con cui affronta la vita dell'atleta. «Tokyo è stato un punto d'arrivo naturale, naturalmente sono felice per il successo, ma fa parte di un percorso fatto

di tanti allenamenti, di tanta applicazione, ma non ci sono in

mezzo cose originali o strane: il risultato per me doveva arrivare

ed è arrivato. Io ho in mente quello che voglio fare, ho bisogno di accumulare più esperienza possibile, e ad ogni gara imparo qualcosa; naturalmente penso a Los Angeles 2028, ma non mi faccio condizionare dalla pressione». Chi forse la pressione l'ha sofferta invece a Tokyo è stata certamente Larissa Iapichino, che dal promettente successo in Diamond League è passata alla cocente delusione del mondiale giapponese, dove non ha nemmeno passato le qualifiche; ma se n'è fatta una ragione. «Ho digerito la sconfitta – afferma con sicurezza la campionessa europea – perché le esperienze vanno prese per quello che sono. Sicuramente non fa piacere, dopo una stagione molto positiva, disputare una gara del genere nell'appuntamento più importante dell'anno, però bisogna prendere atto che sono cose che possono accadere in un viaggio lungo come è la carriera di una atleta. Io non mi sco-

raggio, anzi la delusione è benzina per il futuro e dalle sconfitte si impara più che dalle vittorie, perché quando si vince non ci si mette in discussione. Invece io lo sto facendo e poi guardo avanti: l'anno prossimo ci sono i mondiali indoor, gli europei outdoor e poi il World Championship. Los Angeles è ancora molto lontana».

## RIABILITAZIONE

Massimo Stano, dopo il record del mondo sui 35 chilometri, a Tokyo non è andato per una lesione al bicipite femorale sinistro: «Adesso faccio un periodo di riabilitazione, poi riprenderò ad allenarmi e penserò a Coppa del mondo ed europei del 2026; d'altra parte ho un'età (33 anni, ndr) in cui bisogna cominciare a gestire il proprio fisico. Dei Mondiali sono stato uno spettatore forzato, ma così ho potuto ammirare l'argento di Antonella Palmisano sui 35 km, che è stata bravissima; davanti le è arrivata solo la Perez, che però in questo momento è di un altro pianeta. Sui 20 ha pagato la fatica accumulata, poi lei ha un fisico che soffre molto più con il caldo umido. Co-

unque io le do un 10 per quello che ha fatto al Mondiale».

**Daniele Pagnutti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPIONI Mattia Furlani, Larissa Iapichino e Massimo Stano

**LARISSA IACHIPINO:**  
«LA DELUSIONE È BENZINA  
PER IL FUTURO, ORA  
GUARDO AVANTI»  
**STANO: «UN BEL 10  
PER LA PALMISANO»**